

TERNI

ARCHITETTURA E NATURA

Premio Simonetta Bastelli

Info: <http://simonettabastelli.wordpress.com>

A raccontare il Premio, Franco Zagari: "Qui ci ha portato Achille Ippolito, cinque giorni di conclave fra Poggio Aquilone e San Venanzo, un paese umbro che seduce pian piano e poi non te ne liberi più. L'occasione è un premio intitolato a Simonetta Bastelli, sua moglie, scomparsa prematuramente, che è molto viva nel ricordo di molti di noi. Siamo stati mediamente in cinquanta, alla fine molti di più, con uno spirito sempre teso, laborioso e allegro. Molti i relatori di rango, architetti, filosofi, artisti, semiotici, urbanisti, agronomi, giornalisti, paesaggisti, poi cinque tutor che hanno perfettamente condotto un workshop di progettazione, partecipi e presenti gli amministratori, a cominciare dalla Sindachessa, un ospite che non ha trascurato alcun dettaglio. Molti giovani, e anche giovanissimi, bravissimi, che non si sono risparmiati. Impossibile nominarli ora, li troverete tutti in Internet, ma basti dire che credo che avremmo avuto tutti i numeri e le qualità per fondare una libera facoltà di paesaggio - e scusatemi se credo che se ne sarebbe certo parlato anche lontano -, proprio come piacerebbe a me, un'antenna di eccellenza decentrata, esattamente il contrario di quanto pare oggi sia politicamente corretto. Ma non è di questo che volevo parlarvi, se non per darvi il clima che ho condiviso con molti amici. È il tema del workshop - Tra Architettura e Natura - di cui voglio ragionare. Dovete sapere che quando salite a San Venanzo avete un senso strano di gravitazione non consueta, quando arrivate quasi in cima al poggio la pendenza del suolo improvvisamente si impenna invece di addolcirsi, poi vi viene svelato il perché, il paese è disposto con il suo decumano non su un crinale qualsiasi ma sull'orlo di un vulcano spento, e in cima trovate il municipio, un palazzo fuori scala, un brano di città precipitato qui forse perché il luogo aveva questo carattere così spiccato e originale, accanto a una torre isolata che deve avere lavorato molto negli anni, segnalando e osservando un vastissimo dominio agricolo. Qui non vi è una piazza, ma un parco pubblico, e una scuola di cui gli abitanti sono molto fieri, e qui - direi soprattutto - vi è il Boschetto, ecco il tema, che tutti senza esi-



tazioni hanno scelto per veicolare la nostra grandine di progetti. Proprio sotto il palazzo vi è un'area tufacea dal profilo perfetto di un grande fagiolo, il suolo che scende a perpendicolo che è difficile attraversare, una enclave di wilderness inattesa, un bosco frantato che sono lì attorno, che invece è del tutto diverso, un carattere maestoso e silvano, gli alberi che sfilano verso l'alto con portamento fastigiato in cerca della luce, divorati da edere, un mondo fresco e umido, una complessità vegetale che si annuncia subito come un piccolo sogno di Linneo, con un profumo di foresta che pensavamo di avere dimenticato. Gli abitanti hanno un sentimento ambiguo: di attrazione filiale - quel bosco li ha visti tutti bambini e ha nutrito la loro fantasia di baobab e di giaguari - e al tempo stesso sentono il desiderio di emanciparsene, metterlo a posto, domarlo. Che fare di un bosco verticale? Solo guardarlo? Oggi è difficile incontrare delle attitudini contemplative, dunque sondarlo, provocarlo. Avete capito benissimo che il Boschetto mi ha molto colpito, non me lo aspettavo, mi ha un po' fatto innamorare. È difficile imbattersi in un luogo tanto originale, mentre siete immersi in un paesaggio così canonico nella sua eleganza e nella sua dolcezza, un paesaggio così umbro. Provo a raccogliere le idee, quello che mi attrae è il suo rapporto ponderale con la città, il suo compito urbanistico e nel suo carattere: la morfologia estrema, la massima pendenza, la preziosa diversità, la nobiltà che gli è conferita dal suo sedime igneo, il vulcano, il suo meticcio, la sua statura. Sempre meno i luoghi dove potete tirare un sospiro di sollievo dicendo: "HIC SUNT LEONES". Ecco, se non riconoscete nel sottobosco le tracce degli elfi o magari dei vostri lari vuol dire che non volete giocare questa partita. Io credo che il Boschetto sia una chiave essenziale per la comprensione e per il destino di questo luogo, ho sentito un forte stimolo a corteggiarlo con idee diverse, ma qui mi fermo, ho detto ai giovani che erano al lavoro quello che pensavo, i risultati li vedrete presto pubblicati".

I vincitori del premio Simonetta Bastelli: Sezione 1 Professionisti Il "Giardino sensoriale al Parco delle Rupicole", di Tommaso Empler, Matteo Clemente, Roma; **Sezione 2 Giovani** "Vittoria città verde", di Fausta Occhipinti, Alessandro Saturno, Margherita Galante, Vittoria (RG); **Sezione 3 Tesi di Laurea** "Human and water itineraries" di Aris Kafandaris, Vassiliki Koliaki, Dimitris Sagonas, Atene; **Sezione 4 Studenti** "Guardallà" - Istituto Quasar, di Isabella Resseguier, Francesca Aura Barbato, Roberto Cominassi, Domenico Cutrone, Lucrezia Di Donna, Silvia Fiori, Martina Grascelli, Adam Schiaffapietra - docente: Isabella Rosseguier.

Giardino sensoriale al Parco delle Rupicole



The Crown Sky Garden: Ann & Robert H. Lurie Children's Hospital of Chicago

STATI UNITI

2013 ASLA PROFESSIONAL AWARDS

Info: www.asla.org

Per l'edizione 2013, l'ASLA - American Society of Landscape Architects ha annunciato i vincitori dell'Asla Professional Awards, l'annuale riconoscimento che l'associazione conferisce ai progetti di Architettura del Paesaggio più meritevoli selezionati da una giuria internazionale (José Almiñana, FASLA, Chair, Stephen T. Ayers, FAIA, Gail Brinkmann, ASLA, Kathryn L. Gleason, FASLA, Mikyoung Kim, ASLA, Tom Leader, ASLA, Thomas R. Oslund, FASLA, Jim Schuessler, ASLA). Vincitore assoluto di questa edizione per la categoria General Design è risultato il progetto di Halvorson Design Partnership, Inc. *Lakewood Garden Mausoleum @ Lakewood Cemetery* a Minneapolis la cui realizzazione ha affrontato la sfida di come creare uno spazio commemorativo del 21° secolo in un ambiente simbolo ed ecosostenibile. Menzioni d'onore invece sempre per questa sezione, per diversi progetti complessi e suggestivi come il *Brooklyn Botanic Garden Visitors Center Landscape* di HMMWhite e il *The Crown Sky Garden: Ann & Robert H. Lurie Children's Hospital of Chicago* di Mikyoung Kim Design. Per la categoria "Residential Garden" ha ricevuto il premio d'onore il *Sagaponack Residence* a New York di Laguardia Design Landscape Architects mentre per la categoria "Analysis and Planning" ad aggiudicarsi l'"Award of Excellence" è stato il progetto *Lafitte Greenway + Revitalization Corridor - Linking New Orleans Neighborhoods* di Design Workshop, Inc., Austin, TX & Aspen, CO.

Lakewood Garden Museum @ Lakewood Cemetery

